

disingannato ben presto dall'inutilità degli sforzi ch'esso fatti avea per togliere a Tigrane l'Armenia, manda a Pompeo chiedendo la pace, che gli viene negata.

Tigrane il giovine intanto unitosi ai principali uffiziali di suo padre erasi salvato presso Fraate, e si unì con essolui per formar l'assedio di Artaxata.

Fraate però accorgendosi che quest'operazione traeva in lungo, lascia a Tigrane il giovine una parte delle sue truppe, e se ne ritorna indietro. Allora Tigrane il padre vedendo suo figlio indebolito per tale ritirata gli dà battaglia da cui esce vincitore, e l'obbliga a salvarsi presso Mitridate re di Ponto suo avolo. Pompeo in quel mezzo tempo entrato nell'Armenia, mette in fuga Mitridate, lochè obbliga il figlio Tigrane a rivolgersi dal lato dei Romani. Il padre da ciò intimorito, fa partire un araldo per offrire a Pompeo la città di Artaxata, e vien poscia egli stesso a rinnovargli la sua sommissione. Poco dopo il generale romano assicuratosi della persona del giovine Tigrane, lo carica di catene, e lo riserba pel giorno del suo trionfo.

65. Pompeo, lasciato Afranio a difesa dell'Armenia, drizza il suo cammino alla volta dei popoli che abitano nei dintorni del monte Caucaso.

61. Fraate, soprannomato *Dio* per aver restituito al regno dei Parti il suo primiero splendore, vien messo a morte da'suoi propri figli. A lui succede il più vecchio di questi chiamato Mitridate.

Verso il tempo stesso Tigrane il vecchio, re d'Armenia, termina i suoi giorni all'età di ottantacinqu'anni. Artassia ovvero Artavasde gli succede.

57. MITRIDATE, re de'Parti, è scacciato da'suoi a cagione della sua crudeltà. Orode, uno dei principali tra essi, occupa il suo posto.

Dopo che Pompeo ridusse la Siria in provincia, il Senato mandò a governarla Gabinio col titolo di proconsole. Mitridate scacciato da Orode si reca a lui onde persuaderlo di volgere contra i Parti l'armata ch'egli si disponeva di far marciar contro gli Arabi.

56. Gabinio che voleva portar le sue armi contra i Parti